

Complemento del PS Ticino alla piattaforma elettorale del PSS per le elezioni federali 2015
Bozza all'attenzione del comitato cantonale del 12.5.2015

Per tutti senza privilegi. L'alternativa c'è.

Il congresso del PSS del 10 febbraio 2015 svoltosi a Martigny ha approvato la piattaforma elettorale contenente i dieci progetti che noi socialisti e socialiste consideriamo come prioritari per l'azione politica dei prossimi anni, per costruire una società giusta, aperta e solidale <http://pssvizzero.ch/piattaforma-elettorale>.

Accanto a questi 10 progetti il PS Ticino ritiene che a livello cantonale ci si debba concentrare su altri quattro temi che saranno brevemente sviluppati in questo documento, che sarà presentato e discusso al congresso del 13 giugno 2015. I temi scelti e le proposte indicate sono un complemento alla piattaforma del PSS per le elezioni federali, ai quali si aggiungeranno le conclusioni della conferenza cantonale dedicata al tema del lavoro e della libera circolazione prevista per il 21 giugno.

1. Difendiamo il lavoro e vogliamo salari dignitosi per tutti
2. Salvaguardiamo il territorio e la qualità di vita del nostro Cantone. No al raddoppio del Gottardo
3. Rafforziamo il servizio pubblico e ci opponiamo alle privatizzazioni specialmente in campo sociale e sanitario
4. Siamo solidali in Ticino e nel resto del mondo

1. Difendiamo il lavoro e vogliamo salari dignitosi per tutti.

In Ticino, accanto a molti imprenditori onesti e virtuosi, ci sono impresari e aziende senza scrupoli che, approfittando della libera circolazione e dalla carenza di misure sufficienti a salvaguardia di condizioni di lavoro accettabili, esercitano una pressione verso il basso sui salari (dumping salariale) e rendono sempre più precario il mondo del lavoro. In Ticino come in Svizzera si assiste a un proliferare di contratti part-time, a tempo determinato, all'aumento del lavoro interinale e su chiamata e ad offerte con salari troppo bassi. A farne le spese sono soprattutto le donne, i lavoratori anziani e i giovani in cerca di un primo impiego. Per fronteggiare questo degrado e la continua precarizzazione del mondo del lavoro è indispensabile garantire condizioni adeguate e salari dignitosi. Ciò significa garantire dei salari minimi, la parità salariale tra donne e uomini e generalizzare le convenzioni collettive (CCL) in tutti i settori. Oltre a quanto previsto nella piattaforma nazionale, in particolare ai punti 1e 4, le misure concrete

che proponiamo per combattere il dumping salariale e la precarizzazione dei rapporti di lavoro sono:

- l'estensione sistematica dei CCL a tutti i settori, compreso il settore dei servizi (fiduciarie, servizi amministrativi, vendita, ingegneri e architetti, ecc.) e l'introduzione di salari minimi;
- l'intensificazione dei controlli sul mercato del lavoro e sanzioni più severe che devono essere applicabili anche a imprese estere;
- il divieto dei salari in euro;
- la regolamentazione del settore delle agenzie interinali e del lavoro su chiamata tramite delle adeguate basi legali;
- l'applicazione effettiva del divieto di discriminazione salariale tra donne e uomini;
- l'abbandono di politiche fiscali tese unicamente ad attirare aziende che assumono manodopera basso costo.

2. Salvaguardiamo il territorio e la qualità di vita del nostro Cantone. No al raddoppio del Gottardo

L'aumento degli insediamenti sul fondo valle, la carenza di un'adeguata pianificazione delle zone industriali e commerciali, lo smantellamento del servizio pubblico e l'aumento del traffico motorizzato minano la qualità di vita e l'ambiente del nostro Cantone. Ecco perché per il Partito socialista l'iniziativa popolare "Spazi verdi", che ha raccolto oltre 14'000 firme, e il referendum contro il raddoppio del Gottardo, che pure è stato sostenuto da molti ticinesi, sono due tappe fondamentali per uno sviluppo sostenibile del nostro cantone, a salvaguardia del territorio nell'interesse della popolazione e delle future generazioni.

Concretamente il PS intende:

- opporsi attivamente al raddoppio del Gottardo e impegnarsi per il raggiungimento degli obiettivi decisi dal popolo con l'articolo costituzionale sulla protezione delle Alpi, in particolar modo per il trasferimento delle merci su rotaia;
- rafforzare le linee di trasporto pubblico nelle zone periferiche, minacciate da forti tagli finanziari;
- impegnarsi attivamente per il mantenimento della linea ferroviaria di montagna del Gottardo come mezzo di trasporto per pendolari e a scopo turistico e per un adeguato allacciamento dell'alto Ticino alla linea veloce di Alptransit;
- migliorare la pianificazione del territorio per salvaguardare il paesaggio, il terreno agricolo, gli spazi verdi di fondovalle e permettere la creazione di spazi di vita di qualità nei centri urbani.

3. Rafforziamo il servizio pubblico e ci opponiamo alle privatizzazioni, specialmente in campo sociale e sanitario

La difesa dei servizi pubblici non è ideologica. Essi permettono di assicurare un futuro a servizi moderni e di qualità, che garantiscono al contempo il mandato pubblico e sono accessibili a tutta la popolazione anche nelle regioni più discoste.

Il PS si batterà per:

- evitare la privatizzazione dei servizi pubblici, compresi i tentativi di privatizzazione in ambito sociale e sanitario, ospedaliero in particolare;
- combattere l'ulteriore smantellamento di servizi e posti di lavoro pubblici come gli uffici postali o le officine FFS;
- rafforzare la presenza delle FFS nel nostro cantone, in particolare grazie al potenziale di Alptransit.

4. Solidarietà in Ticino e nel resto del mondo

Quanto sta succedendo nel Mediterraneo è inaccettabile, non possiamo girare la testa dall'altra parte. Sono necessari più mezzi per la cooperazione allo sviluppo per combattere le disuguaglianze, la povertà e le guerre all'origine dei flussi migratori. Dobbiamo tornare ad essere una nazione dell'accoglienza e della solidarietà che non metta i lavoratori gli uni contro gli altri e incolpi e faccia ricadere ogni problema sugli stranieri e sui migranti. La Svizzera deve assumere un ruolo attivo per implementare queste politiche unitamente agli altri paesi europei.

Ecco perché vogliamo:

- un aumento dei mezzi finanziari per l'aiuto allo sviluppo per raggiungere lo 0,7% del prodotto interno lordo;
- la reintroduzione della possibilità di depositare la domanda d'asilo alle ambasciate;
- un aumento del numero di rifugiati accolti in Svizzera;
- l'introduzione di corridoi umanitari e di operazioni di salvataggio per i profughi .